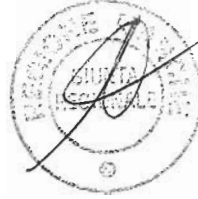




PROGETTO PREVENZIONE DEL RISCHIO
CARDIOVASCOLARE ATTRAVERSO LA
DIFFUSIONE DELLA CARTA DEL RISCHIO
CARDIOVASCOLARE

4



PROGETTO PREVENZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DELLA CARTA DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE

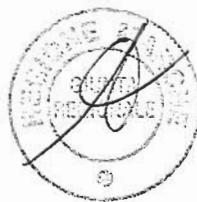
Contesto

Come noto, Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nei paesi sviluppati e hanno una eziologia multifattoriale. Nella Regione Marche si verificano circa 4500 ricoveri/anno per Sindrome Coronarica Acuta (dato di fonte SDO) di cui il 41% per STEMI Infarto Miocardico con tratto ST sovraslivellato), il 49% NSTEMI Infarto Miocardico con tratto ST non sovraslivellato) ed il restante 10% per Angina Instabile. Dai dati dei primi mesi di attività del Registro Marchigiano per le Sindromi Coronariche Acute si evinse che la mortalità intraospedaliera per Infarto Miocardico Acuto nelle strutture della regione Marche è pari al 7,1% la mortalità complessiva a 30 giorni dall'evento acuto è pari al 13,9%.

La Regione Marche ha già progettato la definizione e l'applicazione di profili di assistenza per l'Infarto Miocardico Acuto e per l'Ictus Cerebrale, per cui la definizione di un programma di prevenzione del rischio cardiovascolare appare come il necessario completamento in un ottica di Disease Management. Perché tale programma risulti efficace è necessario coinvolgere nella sua definizione e realizzazione sia i Medici di Medicina Generale che i Medici Specialisti Ospedalieri, in quanto la scarsa integrazione tra questi due attori del sistema sanitario ha rappresentato finora il punto critico rispetto alla unitarietà dei percorsi di prevenzione del rischio cardiovascolare.

Il programma regionale di prevenzione cardiovascolare della Regione Marche è già stato avviato con atto formale come progetto pilota ed è articolato in un disegno progettuale il cui coordinamento è svolto in maniera congiunta dall'Agenzia Sanitaria Regionale e dal Dipartimento dei Servizi alla Persona e alla Comunità della Regione Marche e prevede le seguenti fasi:

1. costituzione (già avvenuta) di un panel regionale di esperti rappresentativi delle Aziende/Zone della Regione Marche composto da Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti Ospedalieri delle discipline coinvolte (Cardiologia, Medicina Interna, Neurologia), Medici ed infermieri dei Distretti e dei Dipartimenti di Prevenzione, Rete Epidemiologica Marchigiana (REM) . Il panel di esperti ha il mandato di analizzare le evidenze scientifiche relative alla patologia cardiocerebrovascolare allo scopo di selezionare e condivi-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dere una serie di raccomandazioni valide per tutta la Regione Marche sugli interventi da implementare per la prevenzione del rischio cardiovascolare. Tali raccomandazioni dovranno essere coerenti con le linee di indirizzo e le linee operative indicate dall'ISS e dal CCM. Inoltre devono essere individuati gli indicatori idonei a misurare l'effettiva applicazione degli interventi e i relativi standard per la Regione Marche

2. Elaborazione del programma finalizzato alla contestualizzazione e all'applicazione delle linee operative di cui sopra in tutto l'ambito regionale

Il panel di esperti dovrà quindi definire le modalità organizzative del programma e gli strumenti operativi da utilizzare: carta del rischio, materiale informativo-educativo etc.

In accordo con quanto suggerito dalle linee operative per la presentazione dei piani regionali elaborate dal Ministero della Salute è prevista l'individuazione di numero 3 ambiti distrettuali collocati in 3 Zone differenti della Regione Marche in cui attuare un "progetto pilota" sulle modalità operative di applicazione del programma di prevenzione.

Valutazione del Rischio cardiovascolare globale assoluto

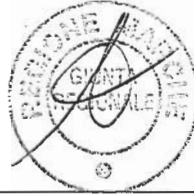
Adozione dell'algoritmo per il calcolo del rischio globale assoluto

L'ambito privilegiato per l'applicazione della valutazione del rischio globale assoluto è quello della Medicina Generale. Nella Regione Marche sono estremamente diffuse l'associazionismo e la medicina di gruppo che offrono contesti idonei per la sperimentazione in questione.

La prima fase consisterà pertanto nella individuazione degli ambiti distrettuali favorevoli relativamente al coinvolgimento dei Medici di medicina Generale ed al loro grado di informatizzazione requisito necessario per l'utilizzo della carta del rischio informatizzata.

La seconda fase si estrinsecherà nella definizione condivisa con gli ambiti distrettuali identificati delle modalità operative di somministrazione della carta del rischio alla popolazione di età compresa tra i 35 e i 69 anni (medicina di iniziativa, somministrazione nel corso di accessi non programmati all'ambulatorio del me-

g



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dico di Medicina generale etc.). Ai fini di una migliore adesione al progetto è previsto l'inserimento tra gli obiettivi regionali dell'accordo per la Medicina Generale dell'adesione al progetto.

Gestione del Rischio

In questa fase operativa verranno implementati i percorsi destinati alla gestione del rischio calcolato. Questi percorsi saranno coerenti con gli interventi selezionati dal panel di esperti regionale e contenuti nelle raccomandazioni regionali.

A livello dei tre ambiti distrettuali partecipanti al "progetto pilota" verranno analizzate le risorse disponibili, oltre alla Medicina Generale, da coinvolgere nell'applicazione dei percorsi di gestione del rischio (centri ospedalieri e/o ambulatoriali per l'ipertensione, centri antidiabetici, associazioni donatori di sangue; centri antifumo etc.). E' pertanto prevista una ricognizione preliminare in tutta la Regione delle iniziative e/o delle strutture pubbliche e private che già operano nel campo della prevenzione cardiovascolare, allo scopo di sinergizzare l'attività delle stesse nell'ambito di un unico progetto regionale evitando così duplicazioni, sovrapposizioni, confusione tra i ruoli dei diversi attori.

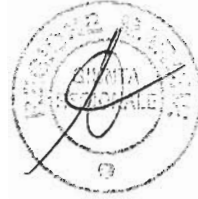
Formazione

Il panel di esperti regionale definirà un piano di formazione coerente con gli obiettivi del progetto sui seguenti aspetti:

- Interventi efficaci in prevenzione cardiovascolare;
- Utilizzo della carta del rischio;
- Comunicazione con il cittadino (counseling);
- Sistema di monitoraggio del progetto;

Saranno inoltre definiti i destinatari dei singoli interventi formativi (medici di medicina generale, infermieri, operatori dei dipartimenti di prevenzione etc.) che si svolgeranno in forma di corsi accreditati ECM sia regionali che locali.

uf



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Monitoraggio

Il monitoraggio della reale applicazione del “progetto pilota” verrà effettuato dall’unità di coordinamento (Agenzia Sanitaria Regionale e Dipartimento dei Servizi alla persona e alla comunità della Regione Marche). Gli indicatori di monitoraggio saranno definiti insieme con il panel regionale di esperti e ricomprenderanno comunque quelli già presenti nel “Progetto Cuore” di cui all’allegato 1 delle linee operative per i Piani Regionali:

- Proporzioni di medici di medicina generale che aderiscono al progetto
- Numero di operatori coinvolti in progetti di formazione specifica
- Proporzioni della popolazione di età compresa tra i 35 e i 69 anni che riceve la stima del rischio

Strategia di comunicazione nei confronti di cittadini ed operatori:

Saranno realizzate iniziative di informazione della popolazione volte ad illustrare il progetto ed i risultati ottenuti attraverso:

- organizzazione di giornate regionali e locali
- informazione a mezzo stampa

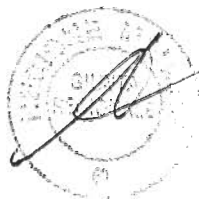
L’informazione degli operatori avverrà attraverso l’organizzazione di :

- workshop regionali
- corsi di formazione accreditati ECM sia regionali che locali.

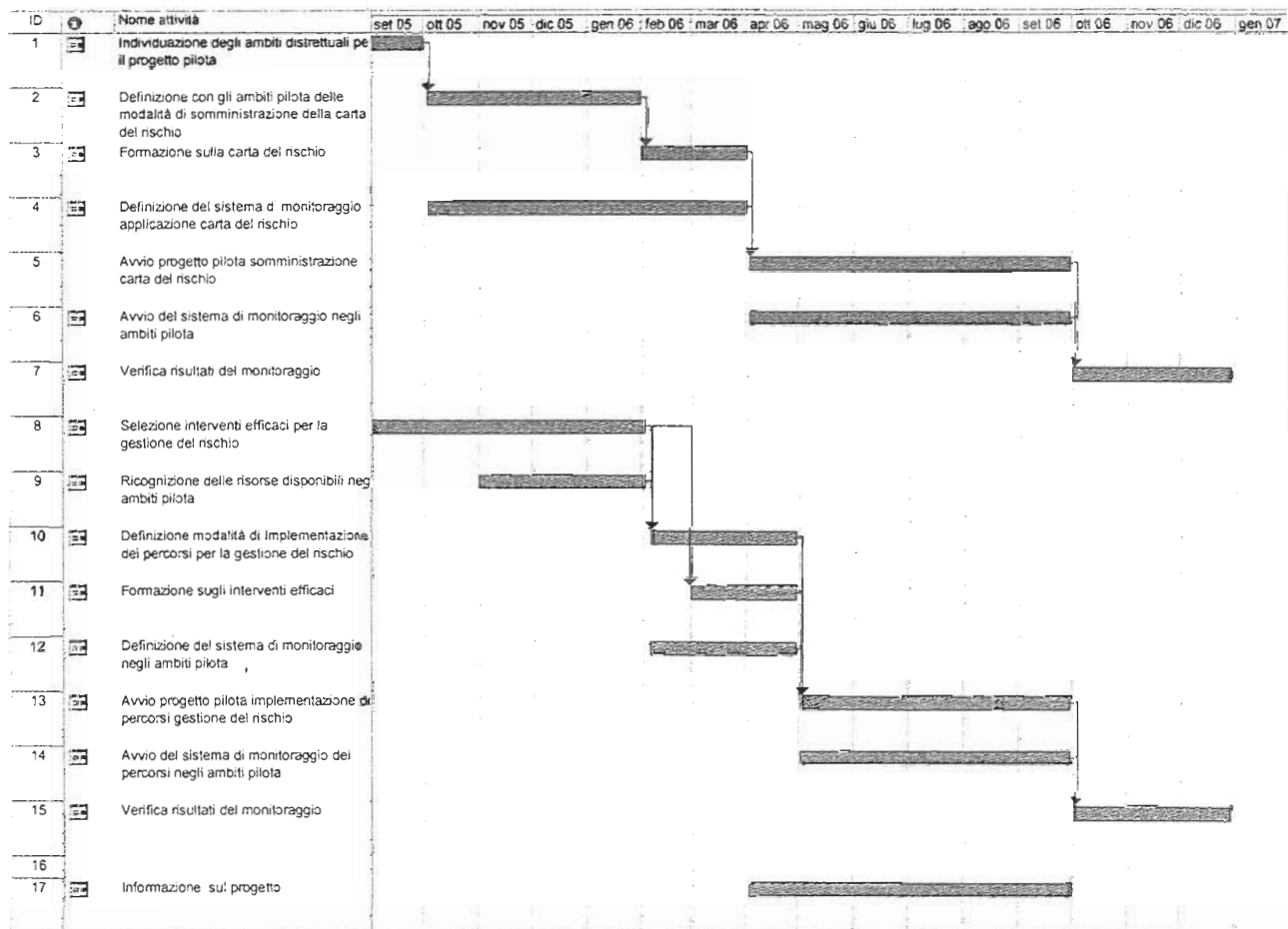
Tempi

Vedi diagramma di Gantt allegato

7



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



7